

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI  
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**23.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 2003**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

23.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 2003**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB- BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI- STENZA SOCIALE</b>		Barbieri Emerenzio (UDC) .....	8
		Lo Presti Antonino (AN), <i>Relatore</i> .....	8, 9
<b>Bilanci preventivi 2002 relativi a CNPADC, ENPAB, ENPAF, ENPAV:</b>		<i>ALLEGATI:</i>	
Duilio Lino, <i>Presidente</i> .....	3, 4, 6, 7	Allegato 1: <i>Relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a CNPADC, ENPAB, ENPAF, ENPAV</i> .....	11
Barbieri Emerenzio (UDC) .....	4, 5	Allegato 2: <i>Considerazioni conclusive riformulate dal relatore ed approvate dalla Commissione</i> .....	25
Carrara Valerio (Misto), <i>Relatore</i> .....	3, 7	Allegato 3: <i>Relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale di previ- denza forense, ENPACL, FASC</i> .....	27
Pizzinato Antonio (DS-U) .....	5, 6	Allegato 4: <i>Considerazioni conclusive riformulate dal relatore ed approvate dalla Commissione</i> .....	36
<b>Bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa na- zionale di previdenza forense, ENPACL, FASC:</b>			
Duilio Lino, <i>Presidente</i> .....	7, 8, 9, 10		

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LINO DUILIO

**La seduta comincia alle 8,30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Bilanci preventivi 2002 relativi a CNPADC, ENPAB, ENPAF, ENPAV:**

PRESIDENTE. Ricordo che, come deliberato dall'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi nella riunione del 16 luglio 2003, è previsto per oggi il seguito della sessione di esame dei bilanci preventivi 2002 degli enti sottoposti al controllo della Commissione, al fine di esaurire l'esame dei documenti contabili pregressi relativi alla scorsa legislatura e poter procedere quindi successivamente all'esame dei bilanci consuntivi 2002.

Avverto che, come nella seduta di ieri, si procederà ad un esame congiunto dei bilanci assegnati a ciascun relatore.

Ricordo altresì che l'esame che si svolgerà nella seduta odierna, mercoledì 1° ottobre 2003, avrà ad oggetto, in particolare, al primo punto i bilanci preventivi 2002 relativi a CNPADC, ENPAB, ENPAF, ENPAV (relatore senatore Valerio Carrara); al secondo punto i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale di previdenza forense, ENPAFL, FASC (relatore onorevole Antonino Lo Presti).

Avverto, infine, che il testo integrale delle relazioni sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Do la parola al senatore Carrara che, se è d'accordo, può dare per lette le relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a CNPADC, ENPAB, ENPAF, ENPA (*vedi allegato 1*) e passare direttamente all'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Concordo con lei signor presidente, e quindi propongo subito di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (CNPADC); Cassa nazionale di previdenza ed assistenza biologi (ENPAB); Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF); Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) per quanto riguarda la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti, dalle previsioni di budget 2002, emerge chiaramente la volontà della Cassa di ridurre o comunque non incrementare il proprio patrimonio immobiliare, dato il suo peso percentuale ancora consistente sull'*asset allocation* strategica e, comunque, considerati i rendimenti dello stesso, per le ragioni sopra esposte, non particolarmente interessanti. Tra l'altro, l'esercizio 2002 vede anche elevate uscite riguardanti sia la manutenzione ordinaria (compresi interventi i cui costi non sono capitalizzabili) sia quella

straordinaria; la Cassa, al contrario, conferma la sua volontà di investire le proprie disponibilità nel settore mobiliare; comunque, nonostante i nuovi investimenti mobiliari previsti nel budget 2002, prudenzialmente i relativi proventi del portafoglio obbligazionario sono stati stimati inferiori rispetto a quelli previsti a budget 2001 (27,3 milioni di euro contro i 32,8 del budget dell'esercizio precedente);

B) per quanto concerne l'ENPAB, merita di essere evidenziato come anche per il 2002 si preveda che la Cassa non riesca ad ottenere rendimenti dalla gestione del patrimonio tali da assicurare la copertura dell'intero costo delle rivalutazioni dei montanti contributivi; si stimano infatti rendimenti per due milioni di euro a fronte di una rivalutazione dei montanti pari a 3,3 milioni di euro; peraltro, anche per il 2002, la Cassa prevede un congruo contributo integrativo tale sia da garantire la copertura delle spese di funzionamento della Cassa sia da concorrere alla copertura finanziaria della rivalutazione dei montanti, non assicurata dal rendimento degli investimenti delle disponibilità finanziarie; chiaramente, dal momento che, anche in prospettiva, la sola ottimizzazione degli investimenti non è sufficiente per sanare la situazione evidenziata, anche per la Cassa in esame, come per le altre nate *ex lege* n. 103 del 1996, sono ipotizzabili modifiche dei meccanismi volti a garantire l'equilibrio previdenziale (ad esempio: mutamento delle modalità di calcolo delle rivalutazioni patrimoniali);

C) per quanto riguarda l'ENPAF, in ordine alla gestione previdenziale, vale evidenziare come, sebbene per l'ENPAF il rapporto tra entrate contributive e prestazioni erogate sia ancora ampiamente positivo (a fronte di entrate per 172,3 milioni di euro, le spese si attestano sui 145,2 milioni di euro), per il 2002 sia stata prevista una riduzione delle prime, accompagnata da un aumento, sia pur non elevato (1,5 milioni di euro), delle seconde, per effetto essenzialmente della stima di aumento della spesa pensionistica. Il bilancio di previsione 2002 della Cassa in

esame riflette la volontà della stessa di focalizzarsi nel miglioramento della redditività del proprio patrimonio, in particolare della componente immobiliare, in questo caso, attraverso un allineamento ai valori di mercato dei canoni di locazione per i contratti in scadenza. Altro aspetto sul quale la Cassa ha manifestato la propria attenzione è il contenimento dei costi, realizzato anche attraverso l'individuazione di soluzioni « innovative » come ad esempio l'introduzione del MAV bancario per la riscossione dei tributi;

D) in ordine infine all'ENPAV, è da monitorare l'evoluzione della gestione caratteristica e i costi di funzionamento per i quali sono stati previsti a *budget* incrementi che hanno interessato quasi tutte le voci di spesa; per quanto attiene la gestione del patrimonio, appare significativa la crescita prevista per i canoni di locazione mentre, per quanto attiene la parte immobiliare, anche l'Ente ha dovuto formulare un'ipotesi di redditività prudenziale che tenesse conto dell'andamento dei mercati finanziari.

condivide la relazione sui dati in esame delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI ».

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano svolgere osservazioni al riguardo.

EMERENZIO BARBIERI. Nel ringraziare il senatore Carrara per la sua esposizione, colgo l'occasione per svolgere alcune mie considerazioni che credo possano essere recepite nelle considerazioni conclusive che la Commissione si accinge ad esprimere.

Non mi sembra vi sia nulla da osservare in merito al bilancio dell'ENPAF mentre, per quanto riguarda la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti segnalo due aspetti che ritengo non vadano nella giusta direzione.

Anzitutto, si evidenzia una riduzione fortissima degli interessi sui conti correnti. La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti investe prevalentemente, se ho ben compreso, in conti correnti bancari e postali; ne è derivata pertanto una forte riduzione degli interessi percepiti. Non a caso, nella relazione, viene stimato che, a fronte di un bilancio consuntivo 2001 che aveva registrato interessi per 2,2 milioni di euro, la previsione per il 2002 è di 0,8 milioni di euro; si prospetta quindi una fortissima riduzione. Forse varrebbe la pena, rispettando comunque l'autonomia della Cassa, di suggerire che continuare negli investimenti su conti correnti postali o bancari non sia la soluzione migliore per garantire una certa redditività.

Devo poi aggiungere una osservazione su un particolare che si ripete anche per altre Casse. Mi riferisco ad un aumento, in questo caso del 41 per cento, delle spese per il personale, passate da 4,3 a 6,1 milioni di euro. Vorrei rammentare al presidente Duilio che la società di consulenza che collabora con la nostra Commissione ha l'abitudine di illustrare tali aspetti affermando, ad esempio, che in questo caso l'aumento è collegato principalmente agli aumenti contributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, eccetera. Ma questo è evidente! È come spiegare che due più due fa quattro. Anche le spese di trasferta di missione dei deputati sono aumentate al punto tale che dal 1° ottobre siamo tornati al vecchio regime: non vengono più pagate le diarie ma le spese sono rimborsate a piè di lista.

Quando vi sono degli « splafonamenti » bisogna proporre soluzioni e non indicare le cause. Per questo non serve una società di consulenza, sono capaci tutti. È ovvio che l'aumento del 41 per cento delle spese per il personale deriverà da qualche causa, non credo che i dipendenti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti rubino i soldi. Devo dire che trovo originale che questa Commissione si limiti a registrare che l'aumento del 41 per cento deriva dal

rinnovo del contratto di lavoro. Forse vale la pena segnalare che aumenti del contratto di lavoro di questa entità non pare siano nella norma.

ANTONIO PIZZINATO. Lo segnalerò a Pezzotta...

EMERENZIO BARBIERI. Per continuità forse dovresti segnalarlo ad Epifani...

Ritengo opportuno che il relatore, il senatore Carrara, inserisca qualche riferimento a questa situazione nella sua proposta di considerazioni conclusive.

In merito all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari, credo non sia sfuggito a nessuno dei colleghi che nella relazione si cita un aumento del 60 per cento dei costi relativi agli organi di amministrazione. È un aspetto veramente originale: finiremo per scoprire che quando tutti questi « baracconi » erano pubblici o semipubblici davvero i consigli d'amministrazione prendevano altre cifre. Come si fa a pensare che in un anno si possono aumentare i propri gettoni o indennità del 60 per cento? E questa, lo ricordo, non è una mia deduzione ma una loro affermazione messa per iscritto! Anche in questo caso invito il collega Carrara a farne riferimento nella sua proposta di considerazioni.

Da ultimo per la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza biologi vale quanto ricordato per la Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti: in questo caso il costo per il personale aumenta di oltre l'80 per cento e i compensi professionali aumentano di oltre il 60 per cento. La spiegazione di ciò è, a suo modo, misteriosa: si fa riferimento, tra le altre cose, anche ai costi non previsti nel 2001 associati al recupero crediti quote non riscosse nonché a consulenze di tipo informatico. Non vedo quale sia il bisogno di consulenze per riscuotere i crediti quote non riscosse.

Quindi, senatore Carrara, pur condividendo l'impianto della sua proposta di considerazioni conclusive le chiedo, nella sua veste di relatore, di tener conto delle mie osservazioni relative a tre dei quattro enti da lei esaminati.

**PRESIDENTE.** Vorrei ancora una volta rammentare ai colleghi che stiamo esaminando dei bilanci di previsione per l'anno 2002. È ovvio che tali bilanci sono ormai superati dai consuntivi relativi allo stesso anno, l'esame dei quali ci consentirà di svolgere migliori osservazioni anche per l'anno 2003. Sottolineo inoltre che prossimamente esamineremo congiuntamente i bilanci consuntivi 2002 e i bilanci preventivi 2003. Ovviamente apprezziamo le osservazioni fin qui svolte ma è opportuno inquadrare dal punto di vista temporale il nostro lavoro.

**ANTONIO PIZZINATO.** Stiamo effettivamente esaminando dei bilanci preventivi relativi al 2002 mentre a norma di legge gli enti dovrebbero aver già definito il bilancio consuntivo relativo allo stesso periodo. Nelle relazioni in nostro possesso si fa riferimento a splafonamenti, aumenti di costi, eccetera, ma manca quella analisi necessaria affinché questa Commissione (tra i cui compiti rientra la funzione di controllo) possa comprenderne le cause e formulare osservazioni concrete.

L'ufficio di presidenza forse dovrebbe suggerire ai consulenti che predispongono queste relazioni che sarebbe meglio affrontare le cause concrete degli aspetti di criticità e ipotizzare delle soluzioni.

Vorrei ora sottoporre alla Commissione alcune osservazioni che ritengo utile includere nella proposta di considerazioni conclusive.

Abbiamo appreso di aumenti riguardanti le spese per i consigli di gestione di questi enti che vanno dal 60 all'80 per cento, e questo pone un problema per una Commissione come la nostra cui spetta essenzialmente una funzione di vigilanza. Credo si dovrebbe porre un limite ai gettoni di presenza ed ai relativi costi. Chi come me ha molta esperienza alle spalle su questi problemi sa che in un mese gli impegni di questo tipo per gli organi di gestione degli enti possono essere uno o due al massimo. Credo che per assolvere alla nostra funzione dovremmo affrontare tale problema ma non quando è troppo tardi, anzi, se necessario dovremmo sug-

gerire al ministro competente, e anche al Parlamento, di formulare una proposta legislativa che indichi, in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche degli enti, quale debba essere il valore massimo del rimborso spese o del gettone di presenza, mensile e annuale.

Ritengo, inoltre, che giustamente i lavoratori dipendenti di questi enti rivendichino il rinnovo dei contratti; vorrei comprendere (essendomi occupato di questi argomenti) come è possibile che un rinnovo contrattuale comporti un aumento di circa il 40 per cento. Vuol dire esser al di là del bene e del male, tanto più se non vi è una spiegazione. Pertanto non mi sento di condividere questo passaggio delle considerazioni anche se so bene che stiamo esaminando un bilancio preventivo 2002.

La gestione dei beni immobiliari poi, spesso non fornisce un reddito o addirittura è in perdita. Dobbiamo chiederci se non sia il caso di indicare agli enti che ritengono di avere come forma di garanzia la proprietà di beni immobiliari che affidino la gestione ad un ente autonomo che debba garantire come minimo un risultato di equilibrio.

Gestendo un patrimonio attraverso soluzioni di tipo bancario può accadere quanto ci viene richiamato dall'esperienza dell'ente previdenziale più grande degli Stati Uniti, che si è trovato in condizione di non poter più pagare le pensioni. Mi chiedo se non dobbiamo fornire dei suggerimenti al riguardo, o magari anche indicare che riteniamo sia incongruo ricorrere a gestioni mobiliari che portano a dei deficit e quindi ad intaccare notevolmente il patrimonio.

Credo che, se non terremo conto di questi aspetti, non assolveremo alla nostra funzione di Commissione di controllo.

Rilevo infine che uno degli enti oggi in esame si pone con forza il problema del cambiamento delle forme di calcolo della previdenza; ritengo che, piuttosto che altri enti facciano di queste « sparate » per poi ritrovarsi in tali condizioni, sarebbe più opportuno formulare delle osservazioni che tengano conto di queste problematiche.

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola al relatore, senatore Carrara, vorrei sottolineare a titolo personale che in materia di rendimento dei patrimoni immobiliari il Parlamento è già intervenuto con proprie decisioni relativamente al patrimonio degli enti pubblici e di previdenza. Questo dovrebbe far riflettere anche per quanto attiene alla valutazione delle possibilità che, invece, delle realtà private possano gestire patrimoni con rendimenti migliorabili, modificandoli in funzione del conseguimento delle finalità ricordate. Siamo di fronte a due possibilità: o a livello generale è stata assunta una decisione sbagliata oppure i criteri già adottati per le realtà richiamate dovrebbero indurre a suggerire delle soluzioni anche nei confronti delle realtà private.

Al riguardo forse sarà il caso di prevedere, in sede di ufficio di presidenza, un'indagine conoscitiva sul patrimonio immobiliare di queste realtà, in modo tale da verificare nel concreto qual è il quadro della situazione, come vengono amministrati tali patrimoni e quali sono le loro prospettive.

Un'altra annotazione che ritengo opportuno rivolgere al relatore riguarda le variazioni, a volte esorbitanti, dei costi. Certo, dovremo verificare queste variazioni in sede di esame dei bilanci consuntivi, ma già il fatto che le stesse sono state indicate come orientamenti nei bilanci preventivi rende necessario un nostro interessamento.

Anch'io, come il senatore Pizzinato, ritengo utile approfondire il tema degli incrementi di spesa derivanti dal rinnovo contrattuale. Un'altra osservazione, infine, come già sottolineato dai colleghi Pizzinato ed Emerenzio Barbieri, è relativa ai costi del personale di questi enti, soprattutto in relazione alle spese per gli amministratori. Anche su questo tema credo sia il caso di proporre, in sede di ufficio di presidenza, un approfondimento al riguardo, non solo per chiedere che la società di consulenza di cui ci avvaliamo fornisca maggiori elementi ma soprattutto per invitare a riferire presso questa Com-

missione gli stessi amministratori degli enti affinché ci chiariscano le motivazioni alla base di questa situazione.

Essendo compito di questa Commissione vigilare sugli enti, e anche al fine di salvaguardarne il futuro, sarebbe poco ammissibile che soprassedessimo su una gestione che allegramente prevedesse compensi esorbitanti in presenza di bilanci che lasciano a desiderare.

Qualora intenda riformulare la sua proposta, darei ora la parola al relatore senatore Carrara.

**VALERIO CARRARA, Relatore.** Signor presidente, anche alla luce di quanto osservato da lei e dai colleghi intervenuti, propongo di riformulare le mie conclusioni, aggiungendo, dopo la proposta di esprimere considerazioni conclusive favorevoli, la seguente osservazione:

« 1) appare opportuno che, per CNAPDC, ENPAV ed ENPAB, siano contenuti i costi del personale e quelli degli organi amministrativi, e si preveda la riduzione dei gettoni di presenza o delle indennità. »

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito ai bilanci preventivi 2002 relativi a CNPADC, ENPAB, ENPAF, ENPAV (*vedi allegato 2*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

#### **Bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale di previdenza forense, ENPAFL, FASC.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti

gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale di previdenza forense, ENPACL, FASC.

Do la parola al relatore, onorevole Lo Presti, il quale, se è d'accordo, può dare per lette le relazioni sui bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale di previdenza forense, ENPACL, FASC, distribuite per tempo a tutti i colleghi e che saranno allegate al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 3*) e passare all'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*. Sono d'accordo, signor presidente, quindi propongo direttamente di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa di previdenza ed assistenza forense; Ente nazionale di previdenza ed assistenza consulenti del lavoro (ENPACL); Fondo agenti spedizionieri corrieri (FASC), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) per quanto riguarda la Cassa forense, come evidenziato nella specifica sezione, per la Cassa in esame la forbice contributi-prestazioni previdenziali è prevista positiva anche se in progressiva flessione; positivo appare altresì l'intervento in ordine al contributo di maternità finalizzato all'equilibrio della gestione; sotto il profilo dei costi di gestione non si segnalano particolari criticità, la stessa crescita del costo del personale, come è stato specificamente precisato, è legata a rinnovi contrattuali;

B) in ordine all'ENPACL, non si segnalano particolari criticità anche se va monitorata l'evoluzione del rapporto iscritti/pensionati che peraltro ad oggi si

attesta su livelli tranquillizzanti (3,43); si apprezza l'impegno della Cassa nel contenimento/razionalizzazione dei costi, anche per la parte relativa alla manutenzione degli immobili locati a terzi, con conseguenti impatti positivi in termini di redditività degli stessi;

C) per quanto riguarda il FASC, il conto economico previsionale 2002 è stato previsto che chiuda con un avanzo di esercizio di circa 4,2 milioni di euro, stimando, quindi, un incremento significativo (+2,5 milioni di euro) rispetto al preventivo aggiornato 2001. I fattori trainanti di tale crescita sono la maggiore redditività del patrimonio sia immobiliare, con la rinegoziazione dei contratti in scadenza, che mobiliare. Si apprezzano, inoltre, le decisioni del Fondo in ordine alla gestione del proprio patrimonio e quindi la particolare attenzione dimostrata nella conservazione del valore dello stesso; attenzione che si traduce per il patrimonio immobiliare nella previsione di un piano di interventi manutentivi e per il comparto mobiliare nella scelta verso soluzioni di investimento coerenti alla missione istituzionale del Fondo.

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI ».

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano svolgere osservazioni al riguardo.

EMERENZIO BARBIERI. Anzitutto sottolineo un fatto positivo anche rispetto a quanto emerso in precedenza. Chi ha letto la relazione relativa al bilancio della Cassa di previdenza ed assistenza forense può rendersi conto che è possibile rinnovare i contratti di lavoro con un incremento del 4,9 per cento.

Per quanto riguarda l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza consulenti del



lavoro siamo invece di fronte ad un rinnovo contrattuale con un incremento del 14 per cento.

In merito al Fondo agenti spedizionieri corrieri ritengo opportuno evidenziare una voce relativa ad un aumento pari a 103 mila euro per incremento della quota spese sostenute per conto degli inquilini. Occorre comprendere meglio cosa si intende con questa dizione.

Vengono poi citati degli emolumenti istituzionali, e nella relazione si sostiene che tali emolumenti aumentino di 27 mila euro. La nostra società di consulenza scrive che l'ipotesi di tale incremento si fonda sul reintegro nel consiglio di amministrazione del rappresentante di Federagenti e sull'adeguamento degli emolumenti conseguenti al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti. Tutto ciò lascia dedurre che la suddetta cifra di 27 mila euro sia destinata ai gettoni di presenza o all'indennità di tale personale. Vorrei allora comprendere se la nostra società di consulenza inserisce fra gli emolumenti istituzionali anche l'aumento dei dirigenti.

Bisogna poi comprendere se gli emolumenti istituzionali sono rappresentati dai gettoni di presenza o dalle indennità concesse ai consigli di amministrazione. Cosa c'entra ricomprendere in quella stessa voce gli emolumenti conseguenti al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti?

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*. Apprezzo l'intervento del collega Emerenzio Barbieri, anche perché va nella direzione di una maggior chiarezza su alcuni aspetti delle relazioni. Credo che l'aumento di 103 mila euro della quota di spese sostenute per conto degli inquilini inserita nel bilancio del Fondo agenti spedizionieri corrieri riguardi essenzialmente alcuni interventi per la conservazione del patrimonio immobiliare.

PRESIDENTE. Mi sembra doveroso precisare che nella relazione cui faceva riferimento il collega Barbieri si specifica anche che tali spese vengono poste a

carico del Fondo agenti spedizionieri corrieri nel caso in cui le unità immobiliari siano sfitte.

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*. Allora forse è il caso di verificare quali sono le condizioni degli immobili e i prezzi di mercato.

Per quanto riguarda la seconda osservazione, invece, ritengo anch'io sia opportuno distinguere esattamente gli aumenti istituzionali che riguardano le competenze degli organi di amministrazione da quelli che riguardano le competenze dei dirigenti; anche se, tutto sommato, la cifra menzionata non sembra così eccessiva. Se in essa ricomprendiamo il compenso per il consigliere subentrante e gli aumenti per i dirigenti, si raggiungono infatti cifre non eccessive. Ripeto, in ogni caso tali voci vanno comunque specificate e distinte.

Per quanto riguarda poi gli aumenti contrattuali, personalmente non ritengo incongruo un aumento contrattuale dell'ordine del 4 o del 14 per cento, specie se paragonato all'aumento di circa il 40 per cento come quello che abbiamo appreso esser stato inserito nel bilancio preventivo della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti. È tuttavia possibile svolgere un'analisi approfondita relativa al triennio precedente per appurare se vi sia motivo di sollevare la questione.

PRESIDENTE. In relazione alla variazione di spese, in maniera un po' criptica si fa riferimento al reintegro (immagino sulla base dei rapporti interni) di rappresentanti della Federagenti. Quindi, sostanzialmente nell'anno precedente non si dovevano pagare emolumenti a rappresentanti di questa federazione ed è solo per l'assenza di tale voce che ne è conseguito un risparmio netto.

ANTONINO LO PRESTI, *Relatore*. Quindi se il collega Barbieri è d'accordo proporrei di riformulare la parte di considerazioni conclusive relative all'Ente na-

zionale di previdenza ed assistenza consulenti del lavoro come segue:

« B) in ordine all'ENPACL, non si segnalano particolari criticità anche se va monitorata l'evoluzione del rapporto iscritti/pensionati che peraltro ad oggi si attesta su livelli tranquillizzanti (3,43); si apprezza l'impegno della Cassa nel contenimento/razionalizzazione dei costi, in particolare per quelli relativi al personale, anche per la parte relativa alla manutenzione degli immobili locati a terzi, con conseguenti impatti positivi in termini di redditività degli stessi; »

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito ai bilanci preventivi

2002 relativi a Cassa nazionale di previdenza forense, ENPACL, FASC (*vedi allegato 4*).

*(È approvata).*

Ricordo che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Dichiaro conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 9,25.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa  
il 28 ottobre 2003.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

## ALLEGATO I

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI DOTTORI  
COMMERCIALISTI**

La Cassa nazionale dei dottori commercialisti eroga tutte le prestazioni previdenziali, comprese quelle il cui diritto si consegue al collocamento al riposo e che assumono la forma di liquidazioni di capitali in seguito a ricongiunzioni ad altri Eni (legge n. 45/1990) o al rimborso di contributi (art. 21 c.1 legge n. 21/1986), nei casi in cui non vengano raggiunti i requisiti per il diritto alla pensione.

La Cassa provvede, inoltre, all'erogazione, ai sensi della D.Lgs 151/01, delle indennità di maternità e di altre prestazioni assistenziali previste dall'art. 9 della legge n. 21/86 che si riferiscono a domande per interventi economici per stato di bisogno, concorso in spese funebri, spese di ospitalità in case di riposo, borse di studio e così via.

In ordine alla Cassa in esame si evidenzia, come, la completezza dei bilanci e l'analiticità dei dati in esso forniti, consente di svolgere considerazioni più approfondite di quanto generalmente permesso per gli altri Enti.

**L'andamento della gestione caratteristica**

Con riferimento alla gestione caratteristica (entrate contributive-spese per prestazioni istituzionali) la previsione per il 2002 ha stimato un ulteriore aumento delle entrate contributive, complessivamente considerate (contributi soggettivi ed integrativi, contributi di maternità, contributi di riscatto, contributi di ricongiunzione), che dai 167 mln di euro registrati a consuntivo per l'anno 2001, dovrebbero crescere fino a 238 mln di euro. Tale miglioramento sarebbe trainato principalmente, oltre che dall'elevazione, ai sensi dell'articolo 16 della legge 21/86, della misura minima del contributo soggettivo (da circa 1.038 euro per il 2001 a 1.980 euro per il 2002), connessa alla variazione percentuale rilevata dall'ISTAT pari al 2,8 per cento e all'incremento delle aliquote di calcolo della contribuzione soggettiva passata dal 6 per cento al 10 per cento per la prima fascia di reddito e dal 2 per cento al 4 per cento per la seconda fascia di reddito, così come deliberato dall'Assemblea dei Delegati nel novembre 2001, anche dallo

stimato incremento netto della platea degli assicurati (35.790 a consuntivo 2001, 37.300 previsti a budget 2002).

Peraltro, anche sul versante delle prestazioni previdenziali ed assistenziali sono stati previsti incrementi significativi: le stesse sono state stimate in 77 mln di euro quando nel budget assestato 2001 figuravano per circa 68 mln di euro, per poi risultare a consuntivo pari a quasi 72 mln di euro. Anche in questo caso, il fenomeno previsto è stato legato all'aumento degli aventi diritto alle prestazioni nonché alla rivalutazione delle pensioni a decorrere dal 1 gennaio 2002.

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine al patrimonio immobiliare si rileva anzitutto come la Cassa non abbia previsto nel budget 2002 l'acquisto di nuovi cespiti, manifestando la volontà di impiegare, al fine di ottimizzare la redditività delle risorse disponibili, la disponibilità liquida verso altre forme di investimento, quale quello mobiliare. Come è dato leggere nel bilancio, la motivazione di tale scelta risiede nel fatto che "sui redditi del patrimonio immobiliare della Cassa gravano elevate imposte ed oneri per manutenzione ordinaria e straordinaria che riducono a livelli minimali il reddito netto". Inoltre, anche nell'ipotesi di smobilizzo, di cui comunque non c'è bisogno, la Cassa ritiene che vi siano difficoltà nella possibilità di realizzare i valori di mercato. A fronte, quindi, di un patrimonio costante, il reddito che si è previsto è stato di 12,4 mln di euro, confermandosi il valore stimato a budget 2001.

Per quanto attiene, invece, il patrimonio mobiliare sono stati previsti a budget investimenti per 168 mln di euro. In ordine alle forme di investimento, la Cassa dichiara di voler in via principale indirizzare i propri investimenti in gestioni patrimoniali o in fondi comuni di investimento di tipo obbligazionario, azionario, bilanciato o altri strumenti del mercato monetario. Solo eventuali quote residuali verranno investiti in titoli di Stato, emissioni obbligazionarie a garanzia internazionale. Il reddito a budget è di 27,3 mln di euro quando a budget 2001 erano stati stimati proventi per 32,8 mln di euro.

Infine, si segnala la previsione di una riduzione significativa degli interessi su c/c bancari e postali: mentre a budget 2001 erano stati stimati per 2,2 mln di euro in quello 2002 risultano essere stati più che dimezzati (0,8 mln di euro).

### **Evoluzione dei costi**

Sul versante dei costi si segnala come a budget sia stato previsto per il 2002 un consistente incremento della spesa per il personale (6,1 mln di euro contro i 4,8 previsti a budget 2001 e i 4,3 risultanti dal consuntivo). Tale aumento è collegato principalmente agli aumenti contributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, all'incidenza per l'intero anno del personale assunto nel corso del 2001 nonché all'assunzione di nuove risorse; quest'ultima ritenuta necessaria dalla Cassa per far fronte agli arretrati e agli accresciuti carichi di lavoro, anche in relazione a nuove attività.

Per quanto attiene alle altre voci di costo, quali gli oneri per la gestione del patrimonio immobiliare, i rimborsi spese e le indennità degli organi collegiali, le spese generali e gli oneri fiscali e finanziari, le stesse a budget 2002 figurano per 15 mln di euro (prevedendosi una sia pur lieve riduzione di 100.000 euro rispetto al dato di budget 2001). Vale peraltro rilevare, come sebbene a livello totale non siano previste variazioni, gli oneri netti per la gestione del patrimonio immobiliare si presentano quasi triplicati per maggiore incidenza di oneri non capitalizzabili. (1, 4 mln di euro contro gli 0,5 mln a budget 2001). Tale incremento riflette la maggior incidenza nell'esercizio 2002 degli oneri di manutenzione straordinaria non capitalizzabili.

Il bilancio preventivo per il 2002 ha previsto anche un aumento consistente (16 per cento; da 2,3 a 2,7 mln di euro) rispetto al dato di budget 2001 anche delle spese generali, aumento giustificato dalla Cassa per la naturale lievitazione dei prezzi nonché tra, le altre, per le opere di manutenzione e riparazione dei locali adibiti ad uso strumentale della Cassa.

Si evidenzia, infine, anche se più propriamente trattasi di investimenti e non di costi di esercizio, come siano stati previsti investimenti strumentali per 0,6 mln di euro e manutenzioni straordinarie per 1,1 mln di euro.

### **Considerazioni conclusive**

Dalle previsioni di budget 2002, emerge chiaramente la volontà della Cassa di ridurre o comunque non incrementare il proprio patrimonio immobiliare, dato il suo peso percentuale ancora consistente sull'asset allocation strategica e, comunque, considerati i rendimenti dello stesso, per le ragioni sopra esposte, non particolarmente interessanti. Tra l'altro l'esercizio 2002 vede anche elevate uscite riguardanti sia la manutenzione ordinaria (compresi interventi i cui costi non sono capitalizzabili) sia quella straordinaria.

La Cassa, al contrario, conferma la sua volontà di investire le proprie disponibilità nel settore mobiliare.

Comunque, nonostante i nuovi investimenti mobiliari previsti nel budget 2002, prudenzialmente i relativi proventi del portafoglio obbligazionario sono stati stimati inferiori rispetto a quelli previsti a budget 2001 (27,3 mln di euro contro i 32,8 del budget dell'esercizio precedente).

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA BIOLOGI (ENPAB)**

L'ENPAB, istituito ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, in attuazione della delega conferita dalla legge n. 335 del 1995, assicura la tutela previdenziale obbligatoria ai biologi che svolgono attività autonoma di libera professione. La Cassa ha iniziato l'attività nel 1997, a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento.

La Cassa di previdenza in esame provvede ad erogare le prestazioni previdenziali IVS e l'indennità di maternità.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di un contributo soggettivo obbligatorio del 10% del reddito professionale netto da lavoro autonomo, con un minimo dovuto pari a 1,5 milioni di lire. Agli iscritti spetta anche il versamento di un contributo integrativo del 2% dei corrispettivi lordi incassati, per un minimo di 120.000 lire, destinato alle spese di gestione della Cassa ed alla copertura delle componenti solidaristiche.

**L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

L'ENPAB per il 2002 prevede di registrare entrate contributive per circa 19 mln di euro a fronte delle quali si stimano spese per prestazioni previdenziali e assistenziali pari a circa 2,4 mln di euro. Il saldo, quindi, continua ad essere ampiamente positivo e riflette la giovane età della Cassa.

Procedendo ad un esame delle singole voci delle entrate contributive, si evidenzia come siano previsti contributi soggettivi per 14,1 mln di euro, contributi integrativi per 3,8 mln di euro, contributi per indennità di maternità per 0,9 mln di euro e introiti per sanzioni amministrative per 0,2 mln di euro.

Sul versante delle uscite per prestazioni previdenziali si prevede che la Cassa cominci ad erogare pensioni di vecchiaia per circa 26 mila euro, cui si aggiungono indennità di maternità per 878 mila euro e il rimborso dei contributi per 1,5 mln di euro.

### **Risultati attesi del patrimonio**

Con riferimento al patrimonio della Cassa, si ricorda che l'ENPAB non detiene immobili da reddito nel patrimonio immobiliare ma solo immobili adibiti ad uso diretto. Quindi, i proventi attesi della gestione del patrimonio si riferiscono solo al comparto mobiliare. Secondo quanto è dato leggere nel bilancio di previsione 2002, si prevede nel corso dell'esercizio di realizzare interessi su titoli per circa 2 mln di euro, cui si aggiungono interessi su depositi bancari per 25,8 mila euro.

### **Evoluzione dei costi**

In ordine ai costi di gestione, dall'analisi del bilancio di previsione relativa all'esercizio 2002 emerge un incremento consistente delle diverse voci. Non sono peraltro esplicitati nello stesso bilancio elementi valutativi sufficienti (dinamiche di costo, evoluzione organico,...) per poter svolgere un'analisi dell'aumento stimato. E' dato solo riscontrare un aumento consistente del costo del personale (oltre l'80%: da 197 a 367 mila euro), peraltro spiegato dalla previsione di ampliamento dell'organico in servizio (da 7 a 13 unità) e dei compensi professionali (oltre 60%: da 145 a 263 mila euro) in cui sono ricompresi anche i costi, non previsti nel 2001, associati al recupero crediti quote non rimosse nonché consulenze di tipo informatico.

### **Considerazioni conclusive**

Merita di essere evidenziato come anche per il 2002 si prevede che la Cassa non riesca ad ottenere rendimenti dalla gestione del patrimonio tali da assicurare la copertura dell'intero costo delle rivalutazioni dei montanti contributivi; si stimano infatti rendimenti per 2 mln di euro a fronte di una rivalutazione dei montanti pari a 3,3 mln di euro.

Peraltro, anche per il 2002, la Cassa *de qua* prevede un congruo contributo integrativo tale sia da garantire la copertura delle spese di funzionamento della Cassa sia



da concorrere alla copertura finanziaria della rivalutazione dei montanti, non assicurata dal rendimento degli investimenti delle disponibilità finanziarie.

Chiaramente, dal momento che, anche in prospettiva, la sola ottimizzazione degli investimenti non è sufficiente per sanare la situazione evidenziata, anche per la Cassa in esame, come per le altre nate ex lege 103/96, sono ipotizzabili modifiche dei meccanismi volti a garantire l'equilibrio previdenziale (ad esempio: mutamento delle modalità di calcolo delle rivalutazioni patrimoniali).

## **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)**

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti provvede alla copertura delle pensioni di vecchiaia, anzianità e di inabilità ed eroga pensioni a favore dei superstiti di assicurato e pensionato. Garantisce, inoltre, prestazioni di carattere assistenziale, quali indennità di malattia e maternità, attività sociali ed assistenza continuativa e/o straordinaria a pensionati in stato di necessità.

### **L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

In ordine alla gestione caratteristica, per il 2002 sono state previste entrate contributive per 172,3 mln di euro, con una riduzione complessiva rispetto al corrispondente dato del bilancio assestato 2001 di 5,8 mln di euro. Esaminando le singole voci che compongono il gettito contributivo, emerge come l'unica interessata da una diminuzione sia quella relativa al "contributo 0,90%" ex lege 395/1997 sul cui ammontare (che dalla previsione aggiornata 2001 di 90,4 mln di euro è stato previsto che si riduca a 80,6 mln di euro nel 2002) si riflettono le misure volte al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa farmaceutica in regime di SSN. Per le altre voci, invece, è stata ipotizzata una sia pur contenuta crescita. In particolare, per i contributi di previdenza ordinari, rispetto al bilancio di previsione assestato 2001, è stata formulata un'ipotesi di crescita pari a circa 3,5 mln di euro (da 84,3 mln di euro a 87,8 mln di euro), giustificata, secondo quanto è dato leggere nella relazione predisposta dalla Cassa, dall'aumento del 4 per cento della contribuzione previdenza ordinaria disposta per il 2002 dal Consiglio Nazionale, dalla crescita della platea degli assicurati nonché

dal considerevole incremento degli iscritti con aliquota di riduzione del 50 per cento (in conseguenza della modifica regolamentare che ha riconosciuto agli iscritti non esercenti attività professionale, la possibilità di accedere alla riduzione contributiva massima del 50 per cento). Interessati da un aumento legato alla previsione di nuove iscrizioni, anche i contributi di assistenza (da 1.678 mila euro a 1.756 mila euro), le quote ed i contributi associativi “una tantum” (da 98 mila euro a 129 mila euro) nonché i contributi di maternità per le libere professioniste (da 1,8 mln di euro a 2,1 mln di euro). Nella previsione 2002 sono state mantenute invariate rispetto alla previsione aggiornata 2001, le quote di partecipazione degli iscritti all’onere della gestione previdenza per riscatti di periodi di anzianità (25 mila euro).

Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, rispetto al dato previsionale 2001,

è stata formulata per il 2002 una stima di incremento di 1,5 mln di euro (da 143,7 mln a 145,2 mln), che riflette essenzialmente la previsione di aumento della spesa pensionistica da 140,5 mln di euro a 142,0 mln di euro (tale crescita è stata stimata sulla base di un incremento del numero dei pensionati (numero totale 27.086) e della perequazione in base al dato ISTAT).

Le altre voci di uscita per prestazioni istituzionali sono state mantenute invariate rispetto alla previsione 2001: in particolare le prestazioni di assistenza sono state stimate pari a 1,5 mln di euro e le indennità di maternità pari a 1,6 mln di euro.

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine ai proventi del patrimonio della Cassa, complessivamente sono state stimate entrate per l’anno 2002 pari a 15,5 mln di euro di cui: 12,4 mln di euro per canoni di locazione, 1 mln di euro relativo ad interessi e premi su titoli obbligazionari, 2,1 mln di euro per interessi attivi su depositi, c/c. La restante parte è rappresentata da interessi attivi su quote di partecipazione degli iscritti all’onere della gestione

previdenza per riscatti di periodi di anzianità e da interessi su prestiti e mutui al personale.

Con particolare riferimento al patrimonio immobiliare, rispetto alla previsione 2001

è stato previsto un incremento dei canoni di locazione dell'11,7 per cento (da 11,1 mln di euro a 12,4 mln di euro) in considerazione dell'elevato numero di contratti (circa 600) per i quali è stato previsto il rinnovo a valori di mercato nel corso del 2002.

Per la parte finanziaria, sulla base dei titoli obbligazionari in portafoglio acquisiti nel corso del 2001, è stata formulata un'ipotesi di interessi e premi per 1 mln di euro contro i 186 mila euro risultanti dal bilancio di previsione assestato 2001. Per contro una ipotesi di consistente riduzione è stata prevista per la voce interessi attivi su depositi e c/c: da 5,4 mln di euro, secondo la previsione assestata 2001, a 2,1 mln di euro.

### **Evoluzione dei costi**

In ordine ai costi di gestione, ripercorrendo le principali voci di spesa, si evidenzia come sia stata formulata a budget 2002 un'ipotesi che vede le spese per gli organi dell'Ente invariate rispetto alla previsione 2001, per gli oneri per il personale in attività di servizio, in cui sono ricompresi i costi diretti per assicurazioni sociali nonché gli oneri per la formazione e l'addestramento del personale, è stata fatta una previsione di 3,2 mln di euro e l'unica voce di costo per la quale è stato previsto un incremento è quella relativa agli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente (alla privatizzazione del rapporto di lavoro sono associati maggiori oneri contributivi).

In ordine agli altri costi, emerge una particolare attenzione della Cassa la contenimento delle spese. In particolare rispetto alla previsione assestata 2001, è stata prevista una riduzione delle consulenze legali, tecniche ed attuariali (da 310 mila euro a 258 mila euro), degli oneri relativi alle manutenzioni evolutive delle infrastrutture

prestazioni tecniche esterne (da 240 mila a 196 mila euro) nonché degli oneri connessi al servizio riscossione tributi, per i quali è stata stimata una riduzione di circa il 50 per cento (da 1,1 mln di euro a 568 mila euro) resa possibile dall'introduzione del MAV bancario come principale mezzo di riscossione dei contributi previdenziali.

Per contro per le spese di manutenzione ed adattamento degli stabili da reddito è stato previsto un incremento, sempre rispetto al dato previsionale 2001, di circa 200 mila euro (da 2,8 a 3 mln di euro).

### **Considerazioni conclusive**

In ordine alla gestione previdenziale, vale evidenziare come, sebbene per l'ENPAF il rapporto tra entrate contributive e prestazioni erogate sia ancora ampiamente positivo (a fronte di entrate per 172,3 mln di euro, le spese si attestano sui 145,2 mln di euro), per il 2002 sia stato previsto una riduzione delle prime, accompagnato da un aumento, sia pur non elevato (1,5 mln di euro), delle seconde, per effetto essenzialmente della stima di aumento della spesa pensionistica.

Il bilancio di previsione 2002 della Cassa in esame riflette la volontà della stessa di focalizzarsi nel miglioramento della redditività del proprio patrimonio, in particolare della componente immobiliare, in questo caso, attraverso un allineamento ai valori di mercato dei canoni di locazione per i contratti in scadenza.

Altro aspetto sul quale la Cassa ha manifestato la propria attenzione è il contenimento dei costi, realizzato anche attraverso l'individuazione di soluzioni "innovative" come ad esempio l'introduzione del MAV bancario per la riscossione dei tributi.

## **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI VETERINARI (ENPAV)**

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari provvede all'erogazione delle prestazioni IVS, nonché alla copertura di altri trattamenti assistenziali come le indennità di maternità e prestazioni per attività a sfondo sociale e benefico-assistenziale.

### **L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

Per quanto attiene la gestione istituzionale della Cassa, il saldo tra entrate contributive e spese per prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale è stato stimato per il 2002 pari a 11,8 mln di euro (12,4 mln di euro a consuntivo 2001): a fronte di entrate per 35,3 mln di euro (34,3 mln di euro nel 2001) sono state ipotizzate spese per prestazioni istituzionali pari a 23,5 mln di euro (21,9 mln di euro nel 2001).

Più specificamente, sul versante delle entrate contributive rispetto al dato accertato a consuntivo è stato previsto un aumento del gettito pari al 2,8 per cento. In particolare il contributo soggettivo è stato stimato pari a 25,2 mln di euro e la relativa previsione è stata formulata considerando il numero degli iscritti attivi (circa 19.517), le nuove iscrizioni e le cessazioni a qualsiasi titolo, nonché il recupero di eventualità arretrate. Non si ha, peraltro, dalla relazione evidenza di quanto gli evidenziati fattori abbiano inciso sul risultato finale. Per i contributi integrativi, invece, lo stanziamento è stato ipotizzato pari a 8,2 mln di euro. La restante parte dei contributi previsti a budget 2002 è rappresentata dai contributi di solidarietà (78,5 mila euro), dalla quota di integrazione contributiva (304,8 mila euro), dai contributi ex lege 379/90 relativi all'indennità di maternità (quasi 1,3 mln di euro), dagli introiti amministrativi (237,7 mila euro) ed dai contributi da Enti previdenziali ex lege 45/90 (23,2 mila euro).

Per quanto attiene le uscite per prestazioni istituzionali, rispetto al dato registrato a consuntivo 2001 (21,9 mln di euro), è stato previsto un incremento del 7,1 per cento. Dall'esame delle singole voci emerge come il principale scostamento in valore assoluto, che da solo giustifica oltre l'80 per cento dell'incremento complessivo delle spese per

prestazioni istituzionali, sia stato previsto per le pensioni agli iscritti, accertate nel 2001 per 20,7 mln di euro e previste per il 2002 pari a 21,9 mln di euro (+ 6,1 per cento).

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine al patrimonio immobiliare, sono stati previsti a budget canoni di locazione per circa 452 mila euro, ipotizzandosi quindi un incremento significativo rispetto al dato accertato nel 2001 (345 mila euro). Ancora più significativa la crescita prevista se rapportata al precedente dato previsionale: la differenza si riferisce essenzialmente, secondo quanto è dato leggere nelle note esplicative del bilancio, ai canoni dovuti dai locatari di un immobile acquistato nel corso del 2001.

Per quanto riguarda il patrimonio mobiliare, sono stati ipotizzati interessi su titoli per quasi 1,2 mln di euro, in diminuzione rispetto sia al dato consuntivo 2001 (1,5 mln di euro), a causa del trend decrescente dei tassi monetari e dell'andamento negativo dei mercati finanziari.

Interessi sui depositi bancari e postali sono stati previsti pari a 235 mila euro contro i 997 mila euro registrati a consuntivo 2001.

### **Evoluzione dei costi**

Il generale i costi risultanti dal bilancio di previsione 2002 risultano più elevati di quelli registrati a consuntivo 2001.

Se confrontati con i corrispondenti dati di consuntivo 2001, le principali previsioni formulate per il 2002 evidenziano i seguenti incrementi: da 339 mila euro a 542 mila euro per i costi degli organi di amministrazione (quasi + 60 per cento), da 276 mila euro a 377 mila euro per i compensi professionali (+ 36 per cento), da 1,7 mln di euro a 2,1 mln di euro per il costo del personale (+ 23 per cento).

### **Considerazioni conclusive**

Da monitorare l'evoluzione della gestione caratteristica e i costi di funzionamento per i quali sono stati previsti a budget incrementi che hanno interessato quasi tutte le voci di spesa.

Per quanto attiene la gestione del patrimonio, significativa la crescita prevista per i canoni di locazione mentre, per quanto attiene la parte mobiliare, anche l'Ente ha dovuto formulare un'ipotesi di redditività prudenziale che tenesse conto dell'andamento dei mercati finanziari.



## ALLEGATO 2

**Esame dei bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti (CNAPDC) Cassa nazionale di previdenza ed assistenza biologi (ENPAB); Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF); Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV).**

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE,  
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti (CNAPDC); Cassa nazionale di previdenza ed assistenza biologi (ENPAB); Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti (ENPAF); Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) per quanto riguarda la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti (CNAPDC), dalle previsioni di budget 2002, emerge chiaramente la volontà della Cassa di ridurre o comunque non incrementare il proprio patrimonio immobiliare, dato il suo peso percentuale ancora consistente sull'*asset allocation* strategica e, comunque, considerati i rendimenti dello stesso, per le ragioni sopra esposte, non particolarmente interessanti. Tra l'altro, l'esercizio 2002 vede anche elevate uscite riguardanti sia la manutenzione ordinaria (compresi interventi i cui costi non sono capitalizzabili) sia quella straordinaria; la Cassa, al contrario, conferma la sua volontà di investire le proprie disponibilità nel settore mobiliare; comunque, nonostante i nuovi investimenti mobiliari previsti nel budget 2002,

prudenzialmente i relativi proventi del portafoglio obbligazionario sono stati stimati inferiori rispetto a quelli previsti a budget 2001 (27,3 mln di euro contro i 32,8 del budget dell'esercizio precedente);

B) per quanto concerne l'ENPAB, merita di essere evidenziato come anche per il 2002 si preveda che la Cassa non riesca ad ottenere rendimenti dalla gestione del patrimonio tali da assicurare la copertura dell'intero costo delle rivalutazioni dei montanti contributivi; si stimano infatti rendimenti per 2 mln di euro a fronte di una rivalutazione dei montanti pari a 3,3 mln di euro; peraltro, anche per il 2002, la Cassa prevede un congruo contributo integrativo tale sia da garantire la copertura delle spese di funzionamento della Cassa sia da concorrere alla copertura finanziaria della rivalutazione dei montanti, non assicurata dal rendimento degli investimenti delle disponibilità finanziarie; chiaramente, dal momento che, anche in prospettiva, la sola ottimizzazione degli investimenti non è sufficiente per sanare la situazione evidenziata, anche per la Cassa in esame, come per le altre nate *ex lege* n. 103 del 1996, sono ipotizzabili modifiche dei meccanismi volti a garantire l'equilibrio previdenziale (ad esempio: mutamento delle modalità di calcolo delle rivalutazioni patrimoniali);

C) per quanto riguarda l'ENPAF, in ordine alla gestione previdenziale, vale evidenziare come, sebbene per l'ENPAF il rapporto tra entrate contributive e presta-

zioni erogate sia ancora ampiamente positivo (a fronte di entrate per 172,3 mln di euro, le spese si attestano sui 145,2 mln di euro), per il 2002 sia stata prevista una riduzione delle prime, accompagnata da un aumento, sia pur non elevato (1,5 mln di euro) delle seconde, per effetto essenzialmente della stima di aumento della spesa pensionistica. Il bilancio di previsione 2002 della Cassa in esame riflette la volontà della stessa di focalizzarsi nel miglioramento della redditività del proprio patrimonio, in particolare della componente immobiliare, in questo caso, attraverso un allineamento ai valori di mercato dei canoni di locazione per i contratti in scadenza. Altro aspetto sul quale la Cassa ha manifestato la propria attenzione è il contenimento dei costi, realizzato anche attraverso l'individuazione di soluzioni « innovative » come ad esempio l'introduzione del MAV bancario per la riscossione dei tributi;

D) in ordine infine all'ENPAV, è da monitorare l'evoluzione della gestione ca-

ratteristica e i costi di funzionamento per i quali sono stati previsti a budget incrementi che hanno interessato quasi tutte le voci di spesa; per quanto attiene la gestione del patrimonio, appare significativa la crescita prevista per i canoni di locazione mentre, per quanto attiene la parte mobiliare, anche l'Ente ha dovuto formulare un'ipotesi di redditività prudenziale che tenesse conto dell'andamento dei mercati finanziari. condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con la seguente osservazione:*

1) appare opportuno che, per CNAPDC, ENPAV ed ENPAB, siano contenuti i costi del personale e quelli degli organi amministrativi, e si preveda la riduzione dei gettoni di presenza o delle indennità.

## ALLEGATO 3

**CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE**

La Cassa di previdenza ed assistenza forense eroga pensioni per vecchiaia, per anzianità, per inabilità ed invalidità nonché pensioni a superstiti di assicurato o pensionato. Garantisce, inoltre, altre prestazioni previdenziali, come la liquidazione di capitali, la ricongiunzione in uscita per il ricongiungimento ad altri Enti, e l'indennità di restituzioni, ovvero le restituzioni di contributi per cancellazione. La Cassa eroga, infine, prestazioni di natura assistenziale come i trattamenti di malattia e maternità

**L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

Nel bilancio di previsione 2002 la stima dei ricavi contributivi complessivi è stata quantificata in 834,5 miliardi, prevedendo un aumento dello 0,2% circa rispetto al bilancio di previsione assestato 2001.

Va segnalato, peraltro, come rispetto alla previsione assestata 2001 risulta modificata la composizione della voce contributivi.

Da una parte, infatti, sono stati previsti sia un aumento di oltre 35 mld dei contributi soggettivi ed integrativi per effetto dell'incremento della platea degli assicurati (91.956 iscritti accertati, di cui 8.665 pensionati attivi) sia una crescita del contributo di maternità (circa 2,8 mld in più), essendo stato fissato dal CdA il nuovo importo di tale contributo al fine di perseguire l'equilibrio della gestione.

Dall'altra, il sopra evidenziato aumento risulta, nelle previsioni formulate, in gran parte assorbito sia dalla conclusione della sanatoria previdenziale, con l'iscrizione della terza ed ultima rata del ruolo 2001 per un importo di circa 27 mln (la previsione 2002 per circa 900 mln si riferisce solo alla coda delle lavorazioni) sia dalla riduzione per circa 10 mld della voce "altri contributi" (al riguardo nella relazione è dato leggere che il decremento di tale voce è motivato dal fatto che gli stessi vengono a definirsi solo nella fase dell'assestamento quando i primi mesi dell'anno consentono di poter quantificare il fenomeno).

Sotto il profilo, invece, delle uscite per prestazioni istituzionali di natura previdenziale ed assistenziale è stato stimato per il 2002 un incremento delle stesse pari a circa l'8% rispetto alla previsione assestata 2001 (da 683,9 mld a 738,6 mld). Se confrontate con il dato registrato a consuntivo 2001 la crescita percentuale si attesta intorno al 7,5%.

L'evidenziato incremento delle uscite per prestazioni previdenziali ed assistenziali è spiegato essenzialmente dal previsto aumento delle pensioni agli iscritti (da 630 mld, previsione assestata 2001 a 683 mld previsione 2002). Tale ultima proiezione è stata elaborata sulla base del numero di nuovi trattamenti da liquidare (1500 pensioni e 1000 supplementi), dell'indice ISTAT pari all'1,6% e della stima del numero di decessi, ipotizzati pari a circa 800.

In ordine alla gestione previdenziale, va inoltre segnalato come la forbice tra contributi soggettivi ed integrativi e costi per pensioni è stata prevista anche per il 2002 positiva e pari a 105 mld anche se si è stata ipotizzata una flessione rispetto alla previsione assestata 2001 (123 mld) dovuta all'incremento delle pensioni.

Per quanto attiene la gestione maternità, per effetto dell'incremento del relativo contributo è stato previsto il pareggio.

### **Risultati attesi del patrimonio**

E' stato previsto che il patrimonio della Cassa Forense per il 2002 si attesti sui 5.464 mld, di cui il 13,9% rappresentato da immobili, la rimanente parte dal patrimonio mobiliare.

In ordine sempre all'asset allocation del patrimonio, si segnala come il Comitato dei Delegati abbia, per l'Ente in esame, approvato in data 27.07.2001 nuove linee guida che prevedono, tra le altre, di aumentare gradualmente il peso della componente azionaria fino ad un massimo del 30% del patrimonio mobiliare.

Focalizzando l'attenzione sul patrimonio immobiliare, si evidenzia come la consistenza dello stesso sia stata prevista per il 2002 pari a 760 mld, stimando un aumento di circa 60 mld rispetto alla consistenza al 31.12.2001.

I proventi derivanti dalla locazione degli immobili sono stati stimati pari a 32 mld, prevedendosi un incremento del 3,2% rispetto alla previsione 2001 assestata (vicina ai canoni di locazione risultanti a consuntivo 2001 30,6 mln).

Per quanto attiene la parte mobiliare, la consistenza del patrimonio dovrebbe essere pari a 4.700 mld circa, di cui il 30% rappresentato da azioni (23,4% azioni strategiche a medio/lungo termine, 1,6% azioni trading, 5% gestioni patrimoniali e fondi azionari), il 65,5% da obbligazioni ed il restante 4,5% da liquidità e pronti contro termine.

In ordine agli interessi e proventi finanziari, gli stessi sono stati stimati in linea con il dato della previsione 2001 assestata e cioè pari a circa 245,5 mld. Vale peraltro evidenziare come a consuntivo 2001, diversamente dalle previsioni, tale voce di entrata sia risultata pari a 216,8 mld.

Sempre in modo conservativo sono stati stimati gli "altri oneri finanziari", previsti pari a 27,5 mld e quindi tendenzialmente in linea con la previsione assestata 2001, ma notevolmente inferiori rispetto al dato registrato a consuntivo 2001 pari a 65,8 mld.

### **Evoluzione dei costi**

In ordine ai costi merita di essere segnalato solo l'incremento previsto della spesa per il personale che dovrebbe attestarsi sui 23,4 mld (con un incremento del 10% rispetto al dato della previsione 2001 e del 6,8% rispetto al consuntivo 2001).

Peraltro, come è precisato nella relazione al bilancio di previsione 2002, tale aumento è dovuto essenzialmente all'impatto economico del rinnovo dei contratti di lavoro, che ha incrementato le tabelle stipendiali del 4,9%. La previsione considera anche, essendo il richiamato contratto in scadenza, un ulteriore aumento del 2% delle tabelle come inflazione.

### **Considerazioni conclusive**

Come evidenziato nella specifica sezione, per la Cassa in esame la forbice contributi- prestazioni previdenziali è prevista positiva anche se in progressiva flessione.

Positivo l'intervento in ordine al contributo di maternità finalizzato all'equilibrio della gestione.

Sotto il profilo dei costi di gestione non si segnalano particolari criticità, la stessa crescita del costo del personale, come è stato specificamente precisato, è legata a rinnovi contrattuali.

## **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA CONSULENTI DEL LAVORO (ENPAEL)**

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro provvede alla copertura delle prestazioni IVS e di altre tipologie di trattamenti, comunque connesse al collocamento al riposo, che assumono la forma di liquidazione di capitali, in seguito a ricongiunzioni ad altri Enti (legge 45 del 1990), e di indennità di liquidazione, in seguito a rimborso di contributi nei casi in cui non vengano raggiunti i requisiti per il diritto alla pensione. La Cassa provvede, inoltre, all'erogazione di altre prestazioni di natura più propriamente assistenziale, quali le indennità di maternità e altre provvidenze a carattere straordinario a favore di coloro che vengono a trovarsi in particolari situazioni di bisogno.

### **L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

Per quanto attiene la gestione caratteristica, sul versante delle entrate è stato previsto a budget 2002 un gettito contributivo complessivo (contributi competenza esercizio, contributi anni precedenti, sanzioni e interessi su contributi) di 63,3 mln di euro, con un incremento del 7,7 per cento (4,5 mln di euro) rispetto alla previsione 2001. Anche confrontando i soli contributi di competenza previsti per il 2002 con quelli risultanti dal bilancio di previsione 2001, emerge un incremento del 6,51 per cento (da 58,2 mln di euro a 62 mln di euro).

Dall'esame delle singole voci contributive si evince quanto segue.

Per il contributo soggettivo è stata formulata una stima di quasi 38 mln di euro contro i 34,5 mln di euro della previsione dell'esercizio precedente, che tiene conto di una variazione ISTAT del 2,7 per cento per la misura annuale del contributo, che dovrebbe quindi attestarsi su 2.138 euro, di una stima della consistenza numerica della platea di assicurati pari a 19.550 unità, di cui 81,6 per cento a contribuzione intera e la restante parte a contribuzione ridotta.

Per il contributo integrativo è stato stimato, rispetto al dato previsionale 2001, un incremento di 1,3 mln di euro, per un totale di 21,7 mln di euro.

Per la contribuzione relativa agli anni precedenti, anche per la stessa è stato ipotizzato un incremento da 325 mila euro a 738 mila euro, in virtù della lotta all'evasione che la Cassa sta portando avanti. Chiaramente, le entrate per interessi e sanzioni sono anch'esse complessivamente aumentate da 279 mila euro a 604 mila euro.

Sul versante delle prestazioni istituzionali, che rappresentano il 74,5 per cento dei costi dell'ENPACL, rispetto ai dati previsionali 2001 è stato previsto per il 2002 un incremento del 10% della relativa voce di spesa (da 30,6 mln di euro a 33,6 mln di euro).

L'evidenziato incremento è associato alla crescita del numero delle prestazioni erogate. In particolare, per le pensioni di vecchiaia è stata prevista una crescita di 85 unità (da 2.543 a 2.628), per quelle ai superstiti di 87 (da 1.863 a 1.950), per quelle di anzianità di 11 (da 36 a 47), per quelle di invalidità di 37 (da 166 a 203). Per le pensioni di inabilità è stata ipotizzata una riduzione da 158 a 148 prestazioni erogate.

Si segnala, infine, come, secondo la previsione formulata, il rapporto tra iscritti e pensionati dovrebbe attestarsi a fine anno intorno a 3,93 iscritti per pensionato (a fronte di 19.550 iscritti, il numero di pensionati dovrebbe essere di 4.976).

### **Risultati attesi del patrimonio**

Prima di procedere all'esame dei risultati della gestione del patrimonio dell'ENPACL, si ritiene di dover segnalare la decisione della Cassa, maturata anche dall'esperienza del 2001, di indirizzarsi nel comparto mobiliare verso forme di investimento coerenti con i propri fini istituzionali (garantire le pensioni) e di investire in immobili (l'ultimo investimento immobiliare risale al 1998).

Ciò premesso, per il patrimonio immobiliare per il 2002 è stata formulata un'ipotesi di canoni di locazione (in cui è ricompreso il recupero delle quote degli oneri condominiali a carico degli inquilini) per circa 3,5 mln di euro, con una previsione di incremento rispetto al dato previsionale 2001 di circa l'8,7 per cento (a consuntivo 2001 i canoni di locazione sono risultati pari a 3,1 mln di euro). Si segnala, inoltre, come i costi relativi ai servizi per gli immobili nonché per la manutenzione dei relativi impianti siano stati stimati pari a 336 mila euro, ipotizzando, quindi, un'economia di 88 mila euro rispetto alle previsioni 2001.

Per quanto attiene il patrimonio mobiliare, nel bilancio di previsione 2002 figurano interessi e proventi finanziari per circa 4,5 mln di euro, con una riduzione del

20,4 per cento rispetto alla corrispondente previsione 2001, imputabile all'ipotesi prudentiale di ridotto rendimento delle gestioni patrimoniali (solo 3 per cento), sia pur compensato da un aumento di interessi per investimenti della liquidità in Pronti Contro Termine.

### **Evoluzione dei costi**

In generale si segnala una particolare attenzione della Cassa al contenimento dei costi di gestione che, secondo le previsioni formulate, dovrebbe portare nel 2002 ad una riduzione della categoria dei costi per beni e servizi di quasi il 10 per cento.

Interessato da un incremento il costo del personale (+14 per cento: da 2,9 mln di euro a 3,3 mln di euro) per effetto di rinnovi contrattuali.

### **Considerazioni conclusive**

Non si segnalano particolari criticità per la Cassa in esame anche se va monitorato il trend del rapporto iscritti/pensionati che peraltro ad oggi si attesta su livelli tranquillizzanti (3,43).

Si apprezza l'impegno della Cassa nel contenimento/razionalizzazione dei costi, anche per la parte relativa alla manutenzione degli immobili locati a terzi, con conseguenti impatti positivi in termini di redditività degli stessi.



### FONDO AGENTI SPEDIZIONIERI CORRIERI (FASC)

Il Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri non opera nell'ambito delle prestazioni pensionistiche IVS, ma eroga trattamenti in forma capitale, come la liquidazione di capitali.

Per l'Ente in esame l'analisi si focalizzerà sui risultati del patrimonio e sull'evoluzione prevista dei costi, aspetti sui quali si dispongono di informazioni sufficienti per svolgere alcune considerazioni.

#### Risultati attesi del patrimonio

In ordine al patrimonio immobiliare, sono stati previsti a budget 2002 canoni di locazione per 6,5 mln di euro, stimando, rispetto al corrispondente dato della previsione aggiornata 2001, un incremento di circa 129 mila euro, che riflette la decisione del FASC di procedere ad un riallineamento ai valori di mercato dei canoni di locazione per i contratti in scadenza nel corso dell'esercizio 2002.

Per quanto attiene i costi di gestione del patrimonio immobiliare, complessivamente considerato, si segnala come sia stata formulata a budget un'ipotesi di incremento degli stessi di circa 253 mila euro (da 878 mila euro a 1.131 mila euro) di cui: 41 mila euro per maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostitutiva che non determinano un aumento di valore degli immobili ma una conservazione del loro valore; 109 mila euro per maggiori spese di manutenzione straordinaria non capitalizzabile, 103 mila euro per incremento della quota di spese sostenute per conto degli inquilini che viene posta a carico del FASC in fase di predisposizione dei consuntivi degli stabili nel caso in cui le unità immobiliari siano sfitte.

Va da ultimo segnato come il piano degli investimenti 2002 abbia previsto investimenti immobiliari per circa 925 mila euro.

Per quanto attiene il patrimonio mobiliare, occorre preliminarmente evidenziare come il FASC abbia deciso, alla luce dell'andamento dei mercati, dal 2001 sicuramente caratterizzati da forti elementi di volatilità ed incertezza, di rivedere la propria politica di asset allocation puntando, come è dato leggere nel verbale del CdA n.7/2001, alla salvaguardia del valore nominale del patrimonio e ad un rendimento minimo garantito compatibile con un profilo di rischio pari allo zero.

Tale decisione si riflette ovviamente nell'evoluzione del peso delle diverse voci di conto economico che riguardano la gestione mobiliare.

I ricavi mobiliari per il 2002 sono stati stimati pari a quasi 5 mln di euro, ipotizzando, quindi, un incremento complessivo degli stessi di circa 1,9 mln di euro che deriva dalla somma algebrica di una riduzione di 206 mila euro della voce interessi bancari coerente alla volontà del FASC di contenere al minimo la giacenza media di liquidità sui conti correnti bancari; di una riduzione quantificata in circa 186 mila euro degli interessi su titoli, conseguente al minor numero di operazioni a breve ipotizzate; di un incremento significativo di 2,3 mln di euro circa del rendimento degli investimenti mobiliari.

Sul versante dei costi associati alla gestione finanziaria, gli stessi sono stati previsti a budget per quasi 100 mila euro, con una riduzione di circa 140 mila euro rispetto al corrispondente dato previsionale aggiornato 2001. Tale riduzione è la risultante, da una parte, dell'aumento, sia pur minimo, delle consulenze finanziarie per 7,7 mila euro e, dall'altra, della diminuzione delle commissioni su gestioni per 147 mila euro, che riflette la volontà di privilegiare, in luogo delle gestioni patrimoniali, altri prodotti finanziari meno onerosi che garantiscano un rendimento netto almeno pari al 3 per cento.

A piano sono stati previsti per l'esercizio 2002 investimenti mobiliari per 20,6 mln di euro

### **Evoluzione dei costi**

In ordine all'evoluzione prevista dei costi di funzionamento del Fondo, si segnala una previsione di incremento per circa 27 mila euro degli emolumenti istituzionali che da 336 mila euro (previsione aggiornata 2001) è stato previsto si attestino nel 2002 intorno ai 363 mila euro. L'ipotesi di tale incremento si fonda sul reintegro nel CdA del rappresentante di Federagenti e sull'adeguamento degli emolumenti conseguenti al rinnovo CCNL dirigenti.

Anche la voce costo del personale evidenzia a budget 2002 un aumento di 146 mila euro (da 1.257 mila euro a 1.403 mila euro), determinato essenzialmente dagli effetti economici del rinnovo del CCNL di impiegati e dirigenti nonché dall'assunzione di un dirigente.

Significative riduzioni sono state previste per le consulenze o per rinegoziazione dei compensi (come per le consulenze tecniche e amministrative) o per un maggior impiego delle risorse interne, come previsto per l'area legale.

Il conto economico previsionale 2002 del FASC è stato previsto che chiuda con un avanzo di esercizio di circa 4,2 mln di euro, stimando, quindi, un incremento significativo (+2,5 mln di euro) rispetto al preventivo aggiornato 2001. I fattori trainanti tale crescita sono la maggiore redditività del patrimonio sia immobiliare, con la rinegoziazione dei contratti in scadenza, che mobiliare.

Si apprezzano, inoltre, le decisioni del FASC in ordine alla gestione del proprio patrimonio e quindi la particolare attenzione dimostrata nella conservazione del valore dello stesso, attenzione che si traduce per il patrimonio immobiliare nella previsione di un piano di interventi manutentivi e per il comparto mobiliare nella scelta verso soluzioni di investimento coerenti alla missione istituzionale del Fondo.

## ALLEGATO 4

**Esame dei bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa di previdenza ed assistenza forense; ente nazionale di previdenza ed assistenza consulenti del lavoro (ENPACL); Fondo agenti spedizionieri corrieri (FASC).****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE,  
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci preventivi 2002 relativi a Cassa di previdenza ed assistenza forense; Ente nazionale di previdenza ed assistenza consulenti del lavoro (ENPACL); Fondo agenti spedizionieri corrieri (FASC), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che si tratta di bilanci preventivi riferiti al 2002, e in particolare che:

A) per quanto riguarda la Cassa forense, come evidenziato nella specifica sezione, per la Cassa in esame la forbice contributi-prestazioni previdenziali è prevista positiva anche se in progressiva flessione; positivo appare altresì l'intervento in ordine al contributo di maternità finalizzato all'equilibrio della gestione; sotto il profilo dei costi di gestione non si segnalano particolari criticità, la stessa crescita del costo del personale, come è stato specificamente precisato, è legata a rinnovi contrattuali;

B) in ordine all'ENPACL, non si segnalano particolari criticità anche se va monitorata l'evoluzione del rapporto iscritti/pensionati che peraltro ad oggi si attesta su livelli tranquillizzanti (3,43); si apprezza l'impegno della Cassa nel conte-

nimento/razionalizzazione dei costi, in particolare per quelli relativi al personale, anche per la parte relativa alla manutenzione degli immobili locati a terzi, con conseguenti impatti positivi in termini di redditività degli stessi;

C) per quanto riguarda il FASC, il conto economico previsionale 2002 è stato previsto che chiuda con un avanzo di esercizio di circa 4,2 mln di euro, stimando, quindi, un incremento significativo (+2,5 mln di euro) rispetto al preventivo aggiornato 2001. I fattori trainanti di tale crescita sono la maggiore redditività del patrimonio sia immobiliare, con la rinegoziazione dei contratti in scadenza, che mobiliare. Si apprezzano, inoltre, le decisioni del Fondo in ordine alla gestione del proprio patrimonio e quindi la particolare attenzione dimostrata nella conservazione del valore dello stesso; attenzione che si traduce per il patrimonio immobiliare nella previsione di un piano di interventi manutentivi e per il comparto mobiliare nella scelta verso soluzioni di investimento coerenti alla missione istituzionale del Fondo.

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE  
FAVOREVOLI**

\*14STC0009280\*